

ristorare le condizioni del bilancio, e come complemento indispensabile, un progetto di legge per avanzare l'erario. »

Ora, dico, se tutto questo doveva implicitamente tenersi per soppresso, senza che la Camera prima fosse chiamata ad emettere un voto esplicito, quando una gran parte appunto della discussione si era aggirata sui mezzi più valevoli e più idonei per togliere il corso coatto, e molti hanno sostenuto che, avanti tutto, convenisse di scemare il disavanzo, ed altri affermarono che non fosse d'uopo occuparsi *a priori* del miglioramento delle finanze, ma che, innanzi tutto, bisognasse ripristinare il corso metallico, poichè era la cartamoneta che portava il dissesto nelle nostre condizioni economiche; l'onorevole Rattazzi, dico, vede bene se un concetto così essenziale, che non solo occupò la Camera parecchi giorni, ma che è stato uno dei punti principali di disputa fra i diversi oratori, possa considerarsi come implicitamente abolito, e che quindi non occorresse più di metterlo ai voti. Questo è impossibile; dimodochè io persisto a credere che l'emendamento De Sanctis consista nella soppressione della prima parte dell'ordine del giorno Corsi, e nell'aggiunta di un inciso alla seconda.

E intanto se si proseguirà a chiedere la divisione nella votazione, io debbo, innanzi tutto, mettere ai voti la prima parte dell'emendamento De Sanctis, vale a dire la soppressione della prima parte della proposta Corsi.

Io credo che gli onorevoli De Sanctis e Depretis, nel fare un emendamento alla seconda parte di esso, volero unicamente dire che il progetto di legge, il quale dovrà poi procacciare i mezzi per restaurare la circolazione metallica, invece di essere allestito dal ministro, dovesse venire presentato da una Commissione d'inchiesta, lasciando il rimanente della prima parte come è. Io suppongo questo. Allora, per ottenere questo scopo, gli onorevoli proponenti dovevano chiedere la cancellazione di quelle parole dove si dice: « il ministro presenterà un progetto di legge per fornire all'erario i mezzi necessari ad estinguere il debito verso la Banca, ed a togliere il corso coattivo, » ed aggiungere quelle che hanno inserito nella seconda parte dell'ordine del giorno Corsi, lasciando però stare la prima. Allora comprenderei benissimo che la questione, in tal guisa, si troverebbe più chiarita, più semplificata; ma, sintantochè si persiste nella soppressione della prima parte, senza venire ad una votazione esplicita, mi si perdoni, ma io non posso intenderla abolita.

DE SANCTIS. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola ora spetterebbe all'onorevole Cairoli.

CAIROLI. Io lascio parlare l'onorevole De Sanctis per fare una dichiarazione, essendo interesse comune di evitare qualsiasi malinteso; e siccome la dichiarazione dell'onorevole De Sanctis mira a questo scopo, io rinuncio alla parola.

DE SANCTIS. Innanzi tutto mi preme di togliere ogni ombra sul significato che il presidente ha dato alle mie parole.

Io l'ho già detto la prima volta che ho chiesta la parola sul processo verbale; il presidente nel frastuono naturalmente ha potuto frantendere le mie parole in un senso diverso da quello che ho detto; ma oggi che siamo alla debita calma e che abbiamo le parole stenografate, non è più permesso di dire (*Con forza*) che io ho chiesta la soppressione della prima parte.

Io ho detto: *la prima parte si intende soppressa*, e non ho voluto presentare due emendamenti; ma ho voluto presentare un solo emendamento la cui conseguenza naturale dev'essere la soppressione della prima parte.

Fatta questa spiegazione, che si può chiamare retrospettiva, sulla quale non insisto, perchè è mio desiderio vivissimo, e credo di tutti, di venire ad una proposta conciliativa, io non ho nessuna difficoltà ad accettare la proposta dell'onorevole presidente.

Veramente ci sono nella prima parte alcune dichiarazioni di principii che io credeva luoghi comuni, cioè cose che si ammettono da tutti, e che non si mettono mai in un ordine del giorno. Che la Camera sia preoccupata della necessità di togliere il corso forzato, è una cosa in cui tutti conveniamo: che il Ministero debba presentare dei provvedimenti finanziari, è pure una cosa in cui tutti conveniamo: dove era la differenza? Era appunto in questo che, laddove, secondo il sistema Rossi, il Ministero era invitato a presentare questo progetto di legge, come complemento dei provvedimenti finanziari e senza limite di tempo, secondo il nostro sistema, il progetto di legge deve essere presentato dalla Commissione d'inchiesta entro il 15 aprile.

Una voce. Domando la parola.

DE SANCTIS. Cosicchè noi non tenevamo punto a quelle parole che stanno nella prima parte.

Io accetto quindi intieramente la proposta dell'onorevole presidente, vale a dire accetto la divisione dell'ordine del giorno.

Io propongo che la prima parte dove si dice « la Camera convinta della necessità di togliere il corso coatto e di provvedere all'ordinamento finanziario, » questa prima parte si formoli in modo che possa andar d'accordo coll'altra.

Propongo poi che si metta ai voti la proposta dell'onorevole Corsi in questi termini: « nomini una Commissione d'inchiesta, la quale sarà incaricata di fare gli studi opportuni, e presenterà entro il 15 aprile il progetto di legge. »

In questi termini la votazione sarà chiara e netta; poichè due sono le opinioni: gli uni vogliono lasciare al ministro la facoltà di presentare questo progetto di legge insieme agli altri provvedimenti quando lo crederà opportuno; gli altri credono che in questo modo,